Via le mascherine «Primo passo verso la libertà»

Opinioni. Lecchesi favorevoli: «Sì alla normalità» Ma c'è chi ha paura: «Il virus circola ancora»

FABIO LANDRINI

Via alle mascherine nei luoghi chiusi. Da oggi non sarà più obbligatorio indossarle, almeno in alcune tipologie di locali. Bocca e naso liberi, per esempio, nei bar e nei ristoranti, ma anche dai parrucchieri e nei centri estetici, mentre bisognerà pazientare ancora un po' per quanto riguarda i teatri.

Con il primo maggio cade un'altra restrizione del periodo dell'emergenza sanitaria e ci si avvicina sempre di più alla vita precedente all'arrivo del Covid 19.

Città divisa

I lecchesi si dividono: alcuni plaudono alla "liberazione", altri invece hanno ancora paura del virus e annunciano che indosseranno la mascherina al chiuso ancora per un po'.

«Sono contento di essere più libero dopo tutta questa situazione, ma sempre con un occhio alla sicurezza – afferma **Francesco Prina** – Dove ci sono tante persone è più giusto tenerla, ma ognuno deciderà cosa fare in base al buonsenso. La cosa migliore, comunque, è essere liberi di scegliere. Questo è un punto di inizio per una ritrovata normalità. Si vede la luce in fondo al tunnel».

È sereno per il provvedimento governativo anche **Renato Milani,** coordinatore provinciale di Telethon, presente al banchetto dell'associazione in piazza Garibaldi sia ieri sia oggi allestito per la festa della mamma. «Sono contento - sorride - speriamo che la situazione migliori ancora, anche se i contagi non sembrano proprio in diminuzione, quindi la mascherina è sempre a portata di mano. Comunque è il primo passo per una libertà che auspichiamo dopo tanti mesi di sofferenza e di malattia. Come Telethon siamo vicini alle persone più deboli. Loro devono continuare a preservarsi e a tenere la mascherina. Per tutti gli altri è giusto indossarla in alcuni casi, come gli assembramenti».

Francesco Prina

Renato Milani

Sara Pigazzini indossa la mascherina anche all'aperto. «Sto meglio senza – ammette – Però bisogna stare molto attenti, perché il rischio di contrarre il Covid c'è sempre, anche in forma lieve, e si può attaccare alle persone vicine, specialmente se sono anziane e più deboli. Poi l'obbligo di mascherine al chiuso non so quanto sia utile ormai, visto che in bar e ristoranti comunque si stava per la maggior parte del tempo senza. Per questo penso sia utile indossarla solo con assembramenti. In ogni caso io sono abituata a tenere la mascherina, la metto anche quando fa un po' più freddo».

Il principio della cautela

Mischa Dembech è tra i più cauti. «Le minori restrizioni sono un tentativo in vista del futuro – afferma – Potrebbe esserci un leggero innalzamento dei contagi. Dipende da tante cose, però. In ogni caso io la mascherina nei locali chiusi penso di tenerla ancora».

Secondo **Asia Barbieri** il Governo ha fatto una scelta troppo affrettata. «Ci sono notizie che in Cina sta tornando un'altra ondata - ricorda - Sarebbe giusto andare avanti an-

LA PROVINCIA
DOMENICA 1 MAGGIO 2022

Chi la vive come un insopportabile fastidio, e chi invece continua a indossarla anche all'aperto: la mascherina divide Lecco
MENEGAZZO

Mischa Dembech

Asia Barbieri

Sara Pigazzini

Guido Arrigoni

cora con l'obbligo di indossare la mascherina al chiuso per un po' di tempo, anche solo per una migliore igiene. Secondo me è un provvedimento affrettato».

È d'accordo con lei **Guido Arrigoni.** «La mascherina al chiuso andrebbe messa ancora per un po' – sostiene– Ci sono ancora problemi di contagi. Serve un riguardo per le persone più cagionevoli. Io avrei aspettato prima di togliere l'obbligo in alcuni locali. Siamo in ballo da più di due anni con la pandemia, non fa differenza qualche mese in più o in meno di mascherina».

©RIPRODUZIONE RISERVATA